



Provincia di Bologna

*Progetto di Trasferibilità
dell'Analisi Retributiva*

*D.ssa Antonella Casella
Responsabile U.O. Formazione e Pari Opportunità*

IL PROGETTO DI TRASFERIBILITA'

Il sistema implementato dalla Provincia di Bologna consente di:

- ▶▶ Effettuare il monitoraggio periodico delle dinamiche salariali all'interno dell'ente;
- ▶▶ Rilevare le disparità retributive e le cause che le generano;
- ▶▶ Supportare il Settore personale e le pari opportunità nell'individuare soluzioni *tattiche* e *strategiche* per riequilibrare il sistema;
- ▶▶ Monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per il riequilibrio delle disparità.

Il limite del sistema risiede nel fatto che alcune disparità sono condizionate da sistemi esterni alla responsabilità dei singoli enti o da situazioni difficilmente modificabili agendo dall'interno.

IL PROGETTO DI TRASFERIBILITA': OBIETTIVO PRIORITARIO

Sviluppare e trasferire una metodologia innovativa di monitoraggio delle dinamiche retributive finalizzata a stimolare cambiamenti anche legislativi al fine di garantire parità salariale per lavori di pari valore.

Il progetto farà leva su:

- ▶▶ Linee di azione indicate dall'Unione Europea;
- ▶▶ Dati sulle disparità salariali rilevate nei singoli enti.

IL PROGETTO DI TRASFERIBILITA': LE FASI 1

Il progetto prevede l'articolazione in una serie di fasi fra loro coordinate:

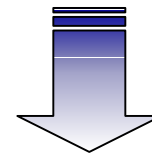
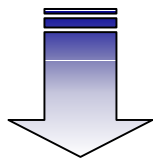
- ▶▶ Applicazione in ciascun ente del sistema di analisi retributiva secondo una metodologia ed un approccio condiviso;
- ▶▶ Analisi in ciascun ente dei dati rilevati attraverso l'applicazione del sistema;
- ▶▶ Azioni interne di sensibilizzazione basate sulle informazioni raccolte dall'analisi interna;
- ▶▶ Prime azioni di natura tattica per porre in essere interventi correttivi riferiti alle disparità rilevate;
- ▶▶ Iniziative di mainstreaming orizzontali tra gli enti che hanno avviato il progetto al fine di pubblicizzare buone prassi e favorirne la diffusione;
- ▶▶ Realizzazione del portale nazionale di analisi retributiva attraverso cui fare confluire dati statistici sulle dotazioni organiche e sui livelli retributivi agli enti aderenti alla rete;
- ▶▶ Realizzazione di analisi delle mansioni finalizzate a creare una base informativa comune ed omogenea su cui basare coerenti riconoscimenti economici nel rispetto del criterio di parità salariale;

IL PROGETTO DI TRASFERIBILITA': LE FASI 2

- ▶▶ Formulazione di proposte di modifica alle normative nazionali alla base delle disparità rilevate dalle indagini compiute nei singoli enti;
- ▶▶ Iniziative di mainstreaming verticale rivolte alle istituzioni pubbliche centrali ed agli operatori coinvolti nella contrattazione nazionale;
- ▶▶ Formazione al personale degli enti e alle organizzazioni sindacali finalizzata alla diffusione e all'applicazione dei risultati.

PROGETTO ESECUTIVO: LA STRATEGIA PROGETTUALE

La necessità di predisporre un progetto esecutivo flessibile in termini di adattamento a varie tipologie di linee di finanziamento nonché a varie tipologie di livelli operativi (locali o nazionali) implica la scelta di sviluppare una strategia progettuale modulata su due differenti proposte di intervento:



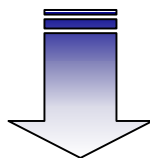
I° PROPOSTA DI INTERVENTO:
ipotesi progettuale applicabile a contesti operativi di livello locale (pubbliche amministrazioni comunali o provinciali) ed adattabile a linee di finanziamento coerenti con tali contesti

II° PROPOSTA DI INTERVENTO:
ipotesi progettuale applicabile ad un contesto operativo più ampio (insieme di pubbliche amministrazioni locali per realizzare un intervento di rilievo nazionale) ed adattabile a linee di finanziamento di ampia portata

PROGETTO ESECUTIVO: POSSIBILE CANALE DI FINANZIAMENTO

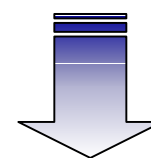
Partendo dalle due proposte progettuali e sulla base dei canali di finanziamento nazionali/comunitari rispetto ai quali tali proposte possono essere valutate come coerenti, la Provincia di Bologna considera attuabili le seguenti linee:

***FSE – OBIETTIVO 1 E 3
ASSE E***



il contesto operativo privilegiato
per la I° proposta progettuale

***INIZIATIVA
COMUNITARIA
EQUAL***



il contesto operativo privilegiato per
la II° proposta progettuale

FSE – OBIETTIVO 1 E 3 – ASSE E

- ▶▶ Si inserisce tra le misure *finanziate dai Fondi Strutturali comunitari* allo scopo di conseguire la coesione economica e sociale sul territorio dell'Unione Europea;
- ▶▶ Prevede il finanziamento di azioni condotte all'interno dei *territori obiettivo 3* (territori non obiettivo 1 e obiettivo 2) per favorire l'adeguamento/ l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione;
- ▶▶ L'asse E finanzia *misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*;
- ▶▶ Possono avanzare richieste di finanziamento *partnership locali di soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto*;
- ▶▶ *Sarà cura dei singoli enti seguire la programmazione delle regioni o province*;

FSE – OBIETTIVO 1 E 3 – ASSE E: ELEMENTI DI DISTINZIONE

- ▶▶ Definizione di un *protocollo comune* condiviso dalle Pubbliche Amministrazioni locali che intendono dare applicazione allo strumento di analisi proposto all'interno del proprio ente. Protocollo *che evidenzi la condivisione dell'obiettivo prioritario perseguito e la scelta di darne applicazione mediante una medesima modalità operativa*;
- ▶▶ Presentazione di un *progetto integrato* caratterizzato da un'insieme di *attività consequenziali coerenti con gli obiettivi generali* del progetto stesso;
- ▶▶ *Coerenza con le normative comunitarie*, nazionali e locali stabilite con riferimento al tema oggetto di sperimentazione ed *innovatività rispetto alle stesse*;
- ▶▶ *Partecipazione attiva* di tutti gli enti coinvolti nell'attività e loro *capacità di trasferimento* di quanto sperimentato ad altre realtà pubblico-private (centralità della partecipazione di parti sociali e attori decisionali).

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

- ▶▶ Si inserisce tra le Iniziative Comunitarie avanzate dall'Unione Europea e *finanziate dal Fondo Sociale Europeo* allo scopo di dare soluzione ad un problema comune e generalizzato sul territorio europeo;
- ▶▶ Ha come *obiettivo* quello di *finanziare iniziative di lotta contro qualunque forma di discriminazione in relazione al mercato del lavoro*;
- ▶▶ Prevede *quattro volet tematici*: occupabilità + richiedenti asilo; imprenditorialità; adattabilità; pari opportunità (conciliazione vita e lavoro + desegregazione);
- ▶▶ Richiede la *formale costituzione di Partnership di Sviluppo* (geografiche o settoriali) composte dai rappresentanti di tutti gli enti impegnati nella realizzazione del progetto nonché la cooperazione con progetti simili transnazionali;
- ▶▶ *E' in fase di predisposizione la nuova chiamata a bando* prevista in uscita tra la primavera e l'estate 2004.

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL: ELEMENTI DI DISTINZIONE

- ▶▶ *Costituzione formale di un partenariato di progetto di rilevanza nazionale* composto da tutti i soggetti, pubblici e privati, funzionali al raggiungimento degli obiettivi perseguiti e capaci di supportare azioni di mainstreaming di successo (enti pubblici, privati, parti sociali, attori decisionali, ecc.);
- ▶▶ *Partecipazione attiva* di tutti gli enti coinvolti nell'attività attraverso una definizione chiara dei ruoli da questi ricoperti e dei corrispettivi finanziari riconosciuti;
- ▶▶ *Innovatività degli interventi proposti* sia in termini di metodi, strumenti, approcci sia in termini di sviluppo di sistemi di intervento strettamente collegati al mercato del lavoro oggetto di sperimentazione;
- ▶▶ *Livello di integrazione e consequenzialità delle attività proposte* nonché *grado di trasferibilità in contesti sovranazionali* in vista dell'attivazione di partenariati transnazionali.

PROGETTO ESECUTIVO: RUOLO DELLE CONSIGLIERE DI PARITÀ

Conformemente al DL 196/2000 che disciplina le attività delle consigliere/i di parità ed in specifico all'Art. 3 che ne definisce le funzioni e i compiti si ritiene che le consigliere/i di parità possano collaborare positivamente nella realizzazione del progetto con riferimento alle seguenti fasi:

- ▶▶ *Fase di Governo*: gestione dell'Unità di Monitoraggio per valutare la coerenza delle attività condotte rispetto all'ipotesi progettuale ed individuarne punti di forza e di debolezza in vista di eventuali azioni correttive;
- ▶▶ *Fase di Intervento*: in funzione di esperto per:
 - ❖ collaborare nell'analisi dei dati raccolti tramite il software sperimentato;
 - ❖ identificare possibili azioni correttive volte all'eliminazione di eventuali disparità;
 - ❖ partecipare all'organizzazione di azioni di sensibilizzazione interna all'ente;
- ▶▶ *Fase di Informazione/mainstreaming*: supportare con la propria rete provinciale/nazionale le attività di informazione realizzate e aderire ufficialmente all'istanza comune avanzata dalle Pubbliche Amministrazioni locali.

COME ADERIRE AL PROGETTO

L'adesione al progetto Nazionale di Analisi Retributiva può essere fatta compilando il modulo di adesione disponibile presso i banchi di accettazione o scaricando il modulo dal sito internet

<http://www.provincia.bologna.it/provbologna/web/convegnopo.html>

Tutto il materiale del convegno è scaricabile dallo stesso sito.